



FRANCESCO PROFUMO
«LE FONDAZIONI
VERI AGENTI
DELLO SVILUPPO»

di Rosanna Lampugnani



«LE FONDAZIONI
VERI AGENTI
DI SVILUPPO»

Le priorità del Pnrr nel Mezzogiorno? «Infrastrutturazione sociale e infrastrutture materiali di collegamento»
E sulla pubblica amministrazione: «Nei prossimi due anni andranno in pensione circa 1 milione di dipendenti pubblici
Ma piuttosto che burocrati ed amministrativisti, c'è bisogno di tecnici ed economisti»

di Rosanna Lampugnani

Francesco Profumo, ex ministro, è presidente di Acri, l'associazione delle Fondazioni di origine bancarie. Il professore ha nella sua giberna molte altre esperienze e quindi è con orgoglio che illustra il ruolo delle Fondazioni: «Sono un valore per i territori, di cui sostengono lo sviluppo sociale ed economico. Sono a supporto delle categorie più fragili, ma anche dell'istruzione, della ricerca scientifica, dell'innovazione, della cultura e dell'ambiente. In sostanza, da meri enti erogatori come erano in origine si sono trasformate in agenti di sviluppo sostenibile, nell'ottica della transizione ecologica, digitale e della resilienza sociale».

Professore, si può dire che le Fondazioni si sono incrociate con Cassa depositi e prestiti, che ha simili vocazioni?

«Le Fondazioni di origine bancaria, nate con la legge Amato del 1990, dal 2003 sono azioniste di Cdp, oggi con il 16%. Dal 1850 Cdp è attore per lo sviluppo dell'Italia e nel corso dei suoi 170 anni di storia ha promosso il benessere dei territori e delle comunità

locali. Nel 2019 i destini di Acri e Cdp, si sono incrociati ulteriormente con la firma di un protocollo: le Fondazioni sono contemporaneamente shareholder (azionisti, ndr) e stakeholder (portatori di interessi, ndr) e promuovono con Cdp progetti sui territori».

Il protocollo del 2019 è importante soprattutto per il Mezzogiorno: di cosa si tratta?

«Con il protocollo si è voluto definire una cornice nazionale in cui evidenziare gli accordi tra Cdp e Fondazioni per interventi di sostegno nei territori agli enti locali, alle piccole e medie imprese e per progetti di innovazione. In questo quadro Cdp si appoggia alle sedi delle Fondazioni e alle loro reti, sparse su tutto il territorio nazionale, utilizzando proprio personale, per proporre progetti agli attori dei territori, coinvolgendoli in eventi organizzati localmente e accompagnandoli nelle nuove progettualità. Così si è creata una robusta rete di collaborazioni sui territori: Cdp ha aperto sedi proprie in 11 città metropolitane, tra cui Napoli, Bari e Palermo, potenziando la propria rete territoriale e

sono anche stati inaugurati i primi 7 punti informativi, con desk nelle sedi delle Fondazioni, tra cui Cagliari e Sassari».

Il risultato?

«Nel biennio 2019-2020, Cdp, grazie anche alle reti delle Fondazioni, è venuta a contatto con 100mila aziende (pre-protocollo erano 20mila), il 45% delle quali meridionali: i finanziamenti erogati sono stati di 7 miliardi di euro, di cui 3,2 nel sud. Cdp ha finanziato progetti per la liquidità delle aziende durante la pandemia, ma anche per sostenere la crescita e la ristrutturazione di imprese e per progetti di rigenerazione urbana».

In cosa consistono?

«Si tratta dei "piani città", a cominciare dalla realizzazione di 2200 al-



Peso: 1-2%, 2-60%



loggi per studenti, progetti per il turismo, per la transizione energetica, per l'economia circolare e la decarbonizzazione delle imprese più inquinanti».

Con riferimento al protocollo 2019, quali sono state le richieste più pressanti arrivate dal Mezzogiorno?

«Le nostre "antenne" nel Mezzogiorno sono la **Fondazione con il Sud**, le Fondazioni di origine bancaria del Sud e le Fondazioni di Comunità. Nel 2020/21 le richieste più pressanti sono state per la sanità e il Terzo settore».

Sul fronte economico?

«Per l'emergenza innescata dalla pandemia da Covid-19 le Fondazioni hanno stanziato complessivamente oltre 80 milioni e attivato raccolte fondi per ulteriori 50 milioni, per sostenere l'assistenza sanitaria e le fasce deboli della "prima ondata". Di queste risorse le Fondazioni del Sud Italia han-

no stanziato complessivamente 5,5 milioni di euro. Inoltre Acri ha dato vita a "Iniziativa Sollievo", che con un fondo di garanzia di 5 milioni finanziato dalle Fondazioni e un ulteriore fondo di 500mila euro per contenere i costi degli interessi, facilita l'accesso al credito delle organizzazioni del Terzo settore. I finanziamenti sono erogati da Intesa Sanpaolo e fino ad oggi sono stati concessi circa 400 finanziamenti per un totale di oltre 20 milioni di euro».

Secondo Acri quali dovrebbero essere le priorità del Pnrr nel Mezzogiorno?

«Infrastrutturazione sociale e infrastrutture materiali di collegamento».

Nei giorni scorsi è stato presentato il Vademecum per la pubblica amministrazione, preparato da Forum Pa, Forum disuguaglianze e Movimento. Quanto è importante una buona burocrazia?

«Nei prossimi due anni andranno in

pensione circa 1 milione di dipendenti pubblici, a livello centrale e negli enti locali. La grande sfida è l'assunzione, veloce, di personale con nuovi profili professionali, che lavoreranno nei prossimi 30 anni nelle amministrazioni. Come spiega anche il Vademecum, il personale dovrà avere competenze specifiche, ma anche capacità per affrontare problemi complessi. Piuttosto che burocrati ed amministrativisti, c'è bisogno di tecnici ed economisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-2%,2-60%